

(Estratto)

ANONIMO DEL XXI SECOLO

IL CORVO E ALTRE POESIE



PHASAR EDIZIONI

(Estratto)

Tratto dalla poesia *Prima donna, ovvero: la mantide*

Si muoveva come un'acrobata,
che abbia il dono per natura,
porgendomi la sua bianca mano
mormorò:
«Vieni,
vieni con me».

Io,
diffidente,
la seguii.

Dopo poco tempo che fui rinchiuso
nella muda
dove imparai ad amarmi,
venni disarcionato in un manicomio:
amavo.

Compresi allora
che ogni donna è...

(Estratto)

Tratto dalla poesia *La danza delle ore*

*“È un’ora che adesso è quell’ora che va”
(Citazione dal libro “Tempo”
Capitolo 27. Pagina 05/04/2013. Riga 22:16.
Dell’autore: “Tempo”).*

Che danza è questa tanto birichina?
Un’ora viene mentre un’altra va.
Una si appisola che è già mattina
e poi, quell’altra, non riposerà!
Ma la più bella, la più sibillina,
triste ora, mai nessuno occhieggerà.
Sembra una bisca quasi clandestina!
Sembra una tresca che non finirà!
Ma l’ora di andarsene è giunta e poi boh.
È un’ora un po’ languida e triste è così.
Si appresta lontano, lontano da me.
Ma è già di ritorno. «Sei andata... Perché?».
Io sono e non...

(Estratto)

Tratto dalla poesia *Platonicamente*

... la udii schioccargli baci
con le sue timide,
soffici labbra
e il diavolo,
ad un mio sguardo ingelosito,
voltò le spalle
e col suo putrido,
flebile,
senso d'amore,
l'amata mia fecondò
dinanzi al gelido,
atroce
e pur supplichevole
sguardo ferito
che più non vi fu,
altrove fissandosi,
estraneo,
malevolo:
burbero.

Nelle mie tasche resta
una manciata di dubbi,
che il vento disperde
e che volano altrove.

È nato un bambino,
da un atroce adulterio,
è nato il mio odio,
per te,
femmina cara.

E tu ti difendi accusandomi
d'alta pazzia,
perché dici che è inabile
il sogno,
se in labili...

(Estratto)

Tratto dalla poesia *Luci e ombre*

Rifugge l'ombra di colui che l'ormi,
la vera forma di colui ch'è in ombra;
se poi s'inombra sembra che si sformi:
non le rassembra nella sua penombra!

“Ne ho conosciute d'ombre che, deformi,
si nascondevan ove il cielo adombra,
ma non ho visto – dunque mi s'informi –
 giammai la luce che la luce inombra!”.

L'ombra del mondo ha posa nel passato...

(Estratto)

Tratto dalla poesia *Il grilletto di pastafrolla*

... Avete capito quanto,
più o meno,
era grosso il ragno?

Bene.

La pistola era aggrovigliata in quella ragnatela.
Ma cosa ci faceva un ragno dentro il cassetto?

Iniziai a fantasticare con sgomento
che il ragno detenesse la pistola
affinché continuassi a soffrire.

Ero in uno stato pietoso.

Avevo le allucinazioni.
Ma a tratti grami lampi di lucidità
mi portavano a ragionare...
sugli stessi scherzi della mente.

Bè,
non so come ho fatto,
ma sono riuscito a sfilare la pistola
dalla ragnatela,
con brividi di disgusto
e tanta,
tanta paura.

Risi.

Poi presi la pistola
e la portai a una tempia,
rimasi così per molto tempo,
col dito che cercava di premere
il grilletto,
tremante,
nervoso...

(Estratto)

Tratto dalla poesia *Verrà la notte*

Piangevo,
la sua assenza selvaggia,
mentre lei mi lasciava
per via di una irrisoria lontananza fisica;
queste stesse note ascoltavo
brutalmente scosso dai singhiozzi.

Le mani che tremano,
il cuore che batte
sempre più lentamente...

«Addio,
mia dolcissima Sposa,
del mio cuor sovrana,
addio,
niveo viso dei miei sogni,
addio,
sogno di una vita
che era giunto a me
fra una parola e l'altra
dei miei tristi versi,
talora,
con mia gioia impavida,
aggiornandone le tinte
prima sconosciute,
addio - dio - io - io!».

Piangevo la sua selvaggia assenza
da lei data a me, poi, per la rea lontananza...

Ciò che or più mi duole
è che la mia ombra non la tocca
neanche un po'...
ed ombra le rimase...

(Estratto)

Tratto dalla poesia *La barbona e la marionetta*

... e lei divertita sorride,
per poi masturbarsi
sul vasto suo letto.

Più tardi
si incontrano in salotto,
lei lo guarda e gli ripete:
«Al calare del sole
ti renderò ogni cosa...».

Le campane suonano “la fine”,
ma ogni giorno,
è un nuovo inizio,
per la vecchia fine
e ora
la marionetta è di lacere pezze
e la barbona
omai giace sepolta.

Nessuno le porta dei fiori.

Ma lei serba un ghigno innocente...

“Lui,
me li avrebbe certamente portati!”.

(Estratto)

Tratto dalla poesia *Nel dolce campo*

... Vi sono bimbi spensierati, amanti,
che con un bacio ci hanno offerto un dono,
vi è sempre quello ³ che risiede al trono
e che con gioia noi conduce avanti.

Nel dolce campo giocavamo in pochi,
nel dolce campo correavamo assieme,
nel dolce campo noi avevamo giochi.

Ma in questo campo quasi niente freme...
Spira la fiamma dei passati fuochi,
ma poi la pioggia inumidisce il seme...

(Estratto)

Tratto dalla poesia *Gelosia*

... gli sorridi
tristemente
(m'illudo:
gli sorridi gioiosamente
perché "lui" ti ha rivolto la parola
e non sei lasciva)
e così,
come per una comune serata
ti svaghi
pensando al godimento
e alla vacuità di domani.

E io che sono qui,
seduto davanti al mio foglio,
che queste parole scrivo:
piango!
Soffro!
Perché sei lì e io sono qui,
perché tu hai un "lui",
e io non ho TE.

E così,
domani torni da me
e mi dici:
«Ciao!»
e io ti rispondo
come per un'insolita serata,
soffrendo senza saperne il motivo.

Tratto dalla poesia *Rosshalde, la seducente chitarrista*

La tua veste è tolta,
giace sul pavimento,
la favella sciolta
avverto a stento,¹
qui l'idillio oscilla
come una foglia,
bramosia che brilla
magica e spoglia,
di chi sei tu figlia?
Di chi sei l'amante?
La tua voce figlia
poesia esaltante.²
Sei seduta adesso
su di una sedia,
ispirando amplesso,
accrescendo inedia...³
la chitarra tieni
ed il plettro stringi,
ma non freni
ciò che dipingi,⁴
una posa tale
fa bruciar di voglia,
non aver fa male
te che sei spoglia,
non facile averti
dà sapore al gioco,
per poi possederti
accanto al fuoco,

Tratto dalla poesia *Inchiostro*

Nero e assai denso è questo dolce inchiostro,
che non sorseggio, ma che verso invano!.
Fragile e nudo è il beneamato chiostro
di questa chiesa che innalzò *la* mano!.

Non accarezza che un forbito mostro
la lieve gota, e il mio poetar è umano...
«Salve, piacere!... Il mio piacere è vostro?»
no, non risponde e il suo silenzio è strano.

Fosco riecheggia in quella chiesa oscura.
Sanguina ancora: Iddio, ch'è crocefisso.
Puro è il suo sangue e la "passione" è impura.

Fuori, lo lessi, su quel foglio affisso,
su quella porta, grama, chiaroscura,
schiusa a ogni uomo e senza alcun infisso...

(Estratto)

Tratto dalla poesia *Il morto che cammina*

... Il morto che cammina
 è smorto,
 contorte le interiora,
 lo fanno stare male;
cammina un po' piegato,
 trascina le sue gambe,
se il sole è ormai calato
 si aggira fra le tombe
 e aspetta
 e sa di farlo.

Fissai un appuntamento
col morto che cammina,
il suo buon segretario,
 sì:
 me lo concedé.

Nessuno mi avvertì
che non sarebbe mai giunto
e chissà dove vagasse in quel momento...
 io lo attendevo
 e assai lo attesi;
 poi,
non giungendo egli,
ripresi a camminare...

Le lapidi sbucavano,
 nel buio,
 luminose,
del cimitero oscuro,
 ergendosi,
 spiccando...
su me che le guardai,
tracciandovi un percorso
che non aveva senso...

(Estratto)

(Fine dell'estratto)

Compra il libro se vuoi leggere altro:

[Amazon \(versione cartacea\)](#)

[Amazon \(formato kindle\)](#)

Se hai qualcosa da riferire puoi scrivere a:

info@lostanzinodeipensieri.it